

La costa dei pittori - Maggio 2009

“Io non ho avventure. Mi sono capitate delle cose, dei fatti, degli incidenti, tutto quel che si vuole. Ma non avventure. Le avventure sono nei libri. Naturalmente tutto ciò che si racconta nei libri può accadere davvero, ma non nello stesso modo. Ed è a questo modo ch'io tenevo tanto”. [Jean-Paul Sartre]

Km percorsi: 621
Spesi in totale circa: 195 €
Per gasolio: 70 €
Per autostrada: 14 €
Per mangiare\varie: 76 €
Ingressi a mostre e musei: 36,50 €

Giovedì 30/4/09 – Percorsi Km. 286 (61271)



Partiamo da Torino che sono le 19. La temperatura è di una giornata di inizio estate. Sarà perché aprile è stato un mese particolarmente piovoso ma sembra che nessuno oggi voglia rimanere in città. Le strade sono un susseguirsi di ingorghi ed arrivare alla tangenziale è un'impresa. Avevo previsto di fare il tunnel del Tenda ma telefonando all'ANAS ci viene detto che non è percorribile, quindi la scelta ricade sulla TO-SV. Posiziono l'autoradio su Isoradio e nel giro di una mezzora la coda in uscita a Savona passa da 3,5 a 6 Km. Bene, cambio nuovamente programma ed esco a Ceva per fare il col di Nava. Qui il traffico è veramente poco. Il tempo di far gasolio a Garessio e proseguiamo fino a Sanremo, dove ci fermiamo per la cena. Stupiti dal fatto di non trovare traffico sull'Aurelia decidiamo di proseguire, così all'1.30 siamo sul lungomare tra Cagnes sur mer e **Antibes** insieme a numerosi altri camper. Allarghiamo i sacchi a pelo e ci mettiamo a dormire.

Venerdì 1/5/09 – Percorsi Km. 50 (61557)

Sveglia ufficiale alle 8 circa, ma in effetti i treni che passano affianco alla strada ed il traffico del lungomare ci han fatto passare una notte piena di soprassalti. Dopo un'ingolfante colazione con una colomba scampata alla Pasqua, ci dirigiamo verso **St. Paul de Vence**. Vi giungiamo che sono le 10 circa e posteggiamo in un piccolo parcheggio di 5 piazzole riservate ai camper. Siamo praticamente soli. Andiamo a visitare la Fondazione Maeght, il secondo Museo d'Arte Moderna francese come numero di visitatori con opere di Mirò, Chagall, Braque, Matisse, Giacometti ed altri. Anche qui siamo i primi ad entrare nonché forse io l'unico ad aver pagato 2,50 euro per poter scattare fotografie. Torniamo al camper che è ora di pranzo. Dopo una breve pausa ci dirigiamo verso il borgo. Ci fermiamo a prendere il caffè in un bar che dà sulla pista da bocce ("Pétanque") più famosa del mondo.

Questo paese deve la sua fama agli artisti che allora sconosciuti hanno soggiornato nella locanda "Colombe d'Or", un piccolo albergo il cui proprietario era solito farsi pagare con le tele dei pittori (tra gli altri Picasso, Mirò e Matisse).



Il centro del paese, circondato da mura, è perfettamente conservato ed è ricco di gallerie d'arte. Una visita poi rapida nel piccolo cimitero ci permette di scoprire la spoglia tomba di Chagall e quella della famiglia Maeght.



Verso le 16.30 ci dirigiamo verso **Vence**. Qui ci piacerebbe visitare la cappella di Sainte-Marie du Rosaire di Matisse ma purtroppo è chiusa. Ci torneremo un'altra volta.

Ne approfittiamo per fare un giro in centro e acquistare la lavanda che già avevamo acquistato ma poi perso a Saint Paul, e del sapone profumato. Il centro storico è carino, e la luce che avvolge il paese è splendida. Capiamo il perché molti pittori scegliessero questi luoghi per i loro soggiorni.

Per cena torniamo ad Antibes, però decidiamo di cercare un posto più tranquillo per parcheggiare il camper e lo troviamo a **Cap d'Antibes**, nella zona del lungomare.

Dopo una breve chiacchierata con un signore molto gentile che ci spiega le regole del luogo, (vedi note) ci dirigiamo ad Antibes per la cena che consumiamo in uno dei tanti ristoranti che la sera occupano il posto dei banchi del mercato coperto. La scelta cade sulle cozze all'orientale (piccanti) e alla provenzale (con le verdure) con immancabili patate fritte.

Si va a nanna che sono le undici e non si sente mosca volare. Finalmente.

Sabato 2/5/09 – Percorsi Km. 0

Ci svegliamo alle 8.30, questa volta riposati. Prendiamo un caffè sul lungomare. Oggi lo dedicheremo ad **Antibes**, antico borgo medioevale costiero. Visitiamo prima il mercato provenzale dove acquistiamo le famose erbe e un più pittoresco miscuglio di spezie per condire il pesce. Il banco delle spezie è una tavolozza di colori. Poi ci spostiamo verso porto Vauban, giustamente soprannominato il "porto dei miliardari". Ci sono yachts che sembrano città, veramente impressionante.

Per pranzo scegliamo uno dei ristoranti lungo i bastioni: omelette royale e pavè de boeuf e indovinate? Patate fritte.

Alle 14 siamo in coda per visitare il museo Picasso all'interno del castello. Siamo fortunati perché l'aver rimandato di alcuni mesi questo viaggio ci ha permesso di vedere oltre alla collezione permanente, anche una mostra temporanea in cui vengono esposte le opere dal '45 al '49, sempre di Picasso. Dopo circa tre ore siamo fuori e ci dirigiamo verso Fort Carrè passeggiando lungo i moli del porto. Per il ritorno ci serviamo della navetta gratuita. Ci fermiamo in centro dove acquistiamo una baguette, una fetta di torta Nicoise (esterno di pasta frolla e ripieno composto di mele, uvetta, pinoli, crema pasticcera e qualcosa di verde – chi sa cosa sia mi mandi una mail, grazie) e una bottiglia di vino da portare in dono in Italia.

Lungo rue de la Republique facciamo conoscenza con Gerard e Margherita. Il primo è un ristoratore che ogni sera esce dal suo ristorante e con un verso richiama un grosso gabbiano femmina che si va a posizionare sul gazebo esterno ed aspetta che le vengano lanciati alcuni pezzi di cibo. Prometto a Gerard che gli porterò la foto di Margherita qualora ripassassi da Antibes.

E' ormai sera e decidiamo di avviarci verso il camper per la cena. Andiamo a letto verso le 10.



Domenica 3/5/09 – Percorsi Km. 335 (61892)



Ci muoviamo da Antibes che sono le 9.30. Dopo circa mezzora siamo a **Mougins**, un caratteristico paesino nell'entroterra di Cannes, e ultima dimora di Picasso che qui morì nel 1973. Parcheggiamo davanti all'ufficio del turismo e ci addentriamo nel paese. Qualche lieve goccia di pioggia ci suggerisce di sederci ad un tavolino di uno dei primi caffè del paese. E' un continuo susseguirsi di studi d'artista e gallerie più o meno di valore. Noi preferiamo visitare il piccolo museo di fotografia con opere di Doisneau, Lartigue, André Villers e altri, con ritratti principalmente dedicati a Picasso. Non vogliamo partire troppo tardi così ci dirigiamo verso il camper e verso le 12.30 muoviamo in direzione Italia. Dopo una decina di chilometri a passo d'uomo e un paio di fermate, passiamo il confine intorno alle 15. Questa volta il Tenda è aperto e decidiamo di provare questa esperienza. Anche qui il traffico è sostenuto. Giungiamo a Torino che sono le 18.30, il tempo di rimessare il camper, prendere l'auto e finire la breve vacanza presso un ristorantino della zona.

Brevi note:

- in alcune di queste zone è tollerata la sosta libera solo in bassa stagione
- il traffico è notevole ma le strade sono in buone condizioni
- il rifornimento di carburante è più economico presso i grandi supermercati
- sul lungomare passa la polizia a controllare che i mezzi parcheggiati non siano sempre gli stessi e rispettino certe regole: gradino sollevato, nessuno scarico, non fare rumore, e sosta consentita per non più di sei giorni